Anno VIII - 1855 - N. 310

L'OPINIONE

Domenica 11 novembre

	Anno		Semestre		Trimestre	
Torino	L.	40	L.	22	L.	12
Provincie	Id.	» 44	Id.	» 24	Id.	» 13
Svizzera e Toscana	Id.	» 54	Id.	» 30	Id.	» 16
Francia	Id.	» 56	Id.	» 29	Id.	» 17
Belgio ed altri Stati	Id.	» 64	Id.	» 34	Id.	» 18

L'Uffizio è stabilito in via della Madonna degli Angeli, N. 13, seconda corte, piano terreno.

Si pubblica tutti i giorni, comprese le Domeniche. — Le lettere, i richiami, ecc., debbono essere indirizzati franchi alla Direzione dell'OPINIONE. — Non si accettano richiami per indirizzi se non sono accompagnati da una fascia. Prezzo per ogni copia cent. 20. - Per le inserzioni a pagamento rivolgersi: all'Uffizio dell'Opinione, via B.V. degli Angeli, 13.

TORINO 10 NOVEMBRE

IL PARROCO DI CORCONIO

L'*Agogna*, giornale che si stampa in Novara, fe' cenno nello scorso ottobre di un processo per eresia nanti la curia vescovile; processo, che disse menar rumore in quella diocesi Altri periodici di Torino riportarono la notizia, e noi dopo di esserci procacciate più esatte informazioni da chi ebbe anche sott'occhi le carte processuali, siamo ora in grado di fare un compiuto racconto su questa vertenza, la quale per le importanti circostanze che la accompagnano, sarà dai nostri lettori giudicata meritevole di singolare attenzione.

Fra Arona ed Orta trovasi una piccola borgata, frazione della comunità d'Isola, e chiamasi Corconio. L'attuale parroco vi risiede da ventott'anni con una prebenda che oltrepassa di poco le annue lire quattrocento cinquanta. Aveva egli qualche cosa del suo: ma per domestici infortunii non attribuibili a veruna sua colpa, se non forse ad eccesso di buona fede e di onestà, si trovò da quattro anni incirca ridotto al verde.

In età ormai prossima alla vecchiaia, senza scorta e senza avvenire, sudando tutto solo all'estate in quella frazione di vigna del Signore, gelandovi nell'inverno, e stentando maravigliosamente di fame in tutte e quattro le stagioni dell'anno, ebbe ricorso ripetutamente per qualche sussidio al vescovo o, come direbbe l'*Armonia*, all'angelo della sua diocesi. Ma l'angelo novarese, che in mancanza d'ali porta la coda, tuttochè ritragga oltre a centodiecimila lire annue dalla poco angelica sua mensa, e tuttochè tenga aperto sotto il titolo di curia e cancelleria vescovile un magnifico laboratorio dove si tosano e si mungono arbitrariamente le pecore che o per un motivo o per l'altro debbono capitarvi, laboratorio che quivi frutta un'altra quarantina di migliaia di lire in dazi di consumo sui matrimonii ed altre gabelle innumerevoli, questo angelo, diciamo, non trovò mai un soldo di superfluo da mandare al fratello in Cristo, il povero parroco di Corconio.

Costretto, come tutti i parroci dei più meschini villaggi ad una costante solitudine, cercava quel di Corconio di supplire al difetto di conveniente società collo studio. Parroco male avvisato! Se fosse andato alla caccia in tutti i giorni feriali all'estate, e se avesse all'inverno frequentate le stalle di Taddeo, di Babbeo o di Bartolommeo, giuocando a carte o tarocchi, starebbe ora assai meglio in salute, e come tant'altri suoi colleghi, passerebbe in curia di Novara per un buon pecoraio al servizio del sig. marchese D. Giacomo Filippo Gentile, che s'intitola anche principe di S. Giulio, d'Orta e di Vespolate.

Nel marzo del 1854 questo parroco comunicò per lettera ad un altro dei suoi colleghi, poi anche al vescovo, alcuni dubbii in materia liturgica, che obbiettivamente lo molestavano, e li richiese dei loro lumi. Ma i lumi non essendo venuti, le ansietà di spirito andarono crescendo, e si estesero sul punto dell'immacolata concezione e sulla santità o non di alcune pratiche della curia romana che gli parvero in opposizione alle evangeliche massime. Egli scrisse perciò alcune relative lettere nel maggio e giugno di quest'anno a tre dei suoi colleghi in cui riponeva fiducia, cioè all'arciprete di Arona, a quello di Ameno ed al curato di Coiro per ricevere istruzione e consigli. Ma l'arciprete di Arona gli rispose che pregasse Iddio, il quale lo avrebbe illuminato; il curato di Coiro non rescrisse nemmeno, e l'arciprete di Ameno rimproverò il collega di un tal modo di scrivere che gli pareva fosse indizio di sentimenti eretici, il che rese sollecito il curato di Corconio ad inviargli una scritta protesta per acquetarne i timori e nella quale dichiarò di voler vivere e morire nella religione cattolica, apostolica, romana, e che qualora le persone a cui egli erasi rivolto per istruzione e consigli nei dubbi che lo molestavano, non lo avessero soddisfatto, egli stesso si terrebbe obbligato di manifestare le sue inquietudini al superiore ecclesiastico per venir indirizzato a qualche eccellente teologo capace di ritornare alla di lui mente la serenità e la quiete.

Il lettore avrà già capito da tutto ciò che qui si tratta di un uomo semplice e schietto, il quale anche per troppo durata tension di intelletto sopra una stessa e ristretta cerchia d'idee, e per la solitudine che serviva a riprodurgliele più facilmente ed occuparne lo spirito anche suo malgrado; per la mancanza infine di desiderati conforti tanto morali che materiali, si trovava in una desolante egritudine d'animo e di corpo.

A consolare e distrarre il nostro parroco poteva giovar la legge del 29 di maggio. Che cuccagna per un parroco di una prebenda di 450 lire sperar di poter giungere un dì o l'altro a mille lire!! E forse, chi sa, aver fra non molto un competente sussidio dalla cassa ecclesiastica!! Dopo ventotto anni di servizio parrocchiale..... oh sì, sì, — Evviva dunque alla legge.

Ma ahi! Che l'angelo di Novara, con sua circolare dell'11 luglio rigorosamente vietava, non che d'implorare, ma neppure di accettare la benchè menoma somma da questa nuova cassa!! — Qui il nostro parroco dichiarò apertamente e coi suoi colleghi e col vescovo stesso a voce e per iscritto, sè non essere disposto a morire eroicamente di fame per far onore alla circolare.

Da questo momento il parroco di Corconio divenne oggetto di sagra e segreta inquisizione.

Il 26 di luglio vescovo Gentile si faceva supplicare da certo canonico Fara, avvocato fiscale assunto per accordargli facoltà di inquirere giuridicamente contro il parroco di Corconio, per certe lettere da questo scritte nell'ultimo scorso maggio, dove si parla, del purgatorio, della immacolata concezione e del papa in senso eretico, dice l'assunto denunciante, e quantunque si enuncino soli dubbi, si sa, soggiunge egli, che *dubius in fide infidelis est* (si tacque negli scritti giuridici della opposizione alla circolare). Ed il vescovo che aveva comandata la supplica annuiva benignamente al supplicato.

Intanto con questo spauracchio addosso tratto privatamente il parroco di Corconio dinanzi al vescovo, gli venne intimato di fare un'ampia ritrattazione de' suoi errori (e qui si parlò anche della sua opposizione alla circolare), senza di che fu minacciato che perderebbe la parrocchia.

Rispose il parroco, sè avere scritto per lumi ed istruzione; non avere difficoltà di fare in materia *dogmatica* qualunque dichiarazione o rettificazione di frasi piacesse all'ordinario. Ma desiderare prima alcune conferenze con qualche distinto teologo, epperciò supplicare sua eccellenza d'indicarne uno di sua scelta, a cui in di lei nome potesse indirizzarsi.

Il vescovo mandò allora il parroco di Corconio a Torino e accompagnollo con lettera ad un padre barnabita. Seguirono le conferenze nella prima settimana di agosto; il parroco rescrisse di lì a poco ringraziando il vescovo e dicendosi soddisfatto; il barnabita scriveva ancor esso a Novara di essere consolato della docilità e pietà di questo parroco, ed il vicario generale Scavini tutto lieto rispondeva a quest'ultimo con lettera dell'undici agosto. *Il Signore vi benedice evidentemente ed io ne lo ringrazio.*

Ma se dal parroco così benedetto si poterono facilmente avere e si ricevettero di fatto in agosto e per iscritto le più ampie dichiarazioni, rettificazioni ed all'uopo ritrattazioni di quanto men rettamente gli fosse sfuggito nelle summentovate lettere, e che fosse contrario ai principii dogmatici della religione cattolica, non si potè però mai ottenere la sua adesione alla circolare vescovile contro la legge del 29 maggio.

Epperò il vicario generale di Novara, che l'undici di agosto vedeva piovere le benedizioni del cielo sul parroco di Corconio, tutto irritato l'undici di settembre indirizzavagli un'altra lettera in cui si leggono queste parole: « Per un vero eccesso d'impertinenza « e d'insubordinazione la più orgogliosa vi « siete spinto fino al punto di farvi giudice « di una sua circolare (la circolare del vescovo « suaccennata) ammirata da tutti, « come piena di prudenza e di verità teologiche, canoniche e morali, ammessa senza « contrasto da tutte le scuole cattoliche. Non « posso tacervi, che questo passo per parte « vostra mi fece orrore. Ed è questa la maniera « di guadagnarvi la benevolenza dei « vostri superiori, e d'impegnarli per soccorrervi « nei vostri bisogni? *Da ciò capirete « quali sieno le mie disposizioni « d'animo a vostro riguardo.* »

E le disposizioni d'animo del signor vicario Scavini si fecero capir subito, perchè già nel giorno prima aveva trasmesso per decreto le carte dell'iniziato processo al fiscale assunto, il quale compilò tosto l'atto di accusa per eresia, al quale succedette il 21 settembre il decreto di sospensione *a divinis*, e di citazione giudiziale del parroco di Corconio per il relativo esame e costituto.

In questo atto di accusa non si parla menomamente della non adesione del parroco di Corconio alla circolare vescovile contro la legge del 29 di maggio. Oibò. Nei primi quattro capi si parla nuovamente delle lettere suaccennate scritte in marzo del 1854 ed in maggio e giugno 1855, nelle quali se vi ha qualche frase meno ortodossa, trovasi già purgata dalle dichiarazioni e ritrattazioni seguite abbondantemente in agosto. Ora, che ne dite, o lettori, di un inquisito d'eresia non accusato prima che rettificasse le sue espressioni e le ritrattasse; e poi accusato e sospeso *a divinis* dopo di aver fatte tutte le più ampie dichiarazioni e ritrattazioni, che si potevano relativamente desiderare?

La curia stessa comprese la stranezza di questo suo procedimento, ed a coprirla s'inventarono due altri capi di accusa, il quinto di pertinacia ed il sesto, di avere l'accusato offerta la ritrattazione a condizione di essere sussidiato. Ma le lettere con cui si vorrebbe provare la pertinacia sono pur desse anteriori alle conferenze e dichiarazioni seguite in agosto, e l'accusato rinnovò bensì, dopo la sua ritrattazione, preghiera al vescovo per un sussidio che invoca da quattro anni, ma non gli passò mai per la mente, nè gli sfuggì mai dalla penna una parola che indicasse una condizione. Tanto è vero, che la ritrattazione assoluta e spontanea esiste, ed è anteriore all'atto stesso di accusa.

Non si potè raccogliere dal fisco clericale verun indizio che nella già lunga vita di cinquantadue anni il parroco di Corconio abbia mai dato motivo a veruna lagnanza, nè a verun rimprovero sulla sua morale condotta, e gli stessi testimonii fiscali furono d'accordo in dichiarare di non aver cognizione che l'accusato abbia mai avuto per l'addietro, o che abbia al presente relazione con persone eretiche, o che sia associato ai giornali protestanti, nè che abbia mai gettato nel popolo verun seme di dubbiezze in materia di fede e di cristiana morale. Anzi, quantunque la definizione dell'immacolata concezione formi uno dei punti che gli molestavano lo spirito, pure non mancò a suo tempo di leggere e di spiegare al popolo la relativa pastorale del vescovo, e di fare nella sua chiesa anche un po' di festa. Cosicchè per la popolazione di Corconio il trovarsi col parroco ad un bel tratto sospeso *a divinis* perchè sotto accusa di eresia fu una stranissima e mai più sognata novità.

Finita l'istruzione del processo, ne venne data copia all'accusato per le sue eccezioni e difesa. Ma è da notarsi, che delle lettere le quali formano l'anima dell'accusa non venne inserita copia negli atti processuali, e che il fisco diocesano ommise di fare una formale requisitoria, riferendosi unicamente e da buon servidore alla saviezza del giudice, il qual giudice è in realtà pur anche l'accusatore vero, giacchè il fiscale assunto, far non si vede in questo processo altra parte che di una *comparsa scenica*, mentre la curia fingendo di battere su di un punto, cioè la pretesa eresia, mira occultamente a colpire l'accusato su di un altro, qual fu l'adesione di questo parroco espressa e non ritrattata in ordine alla legge del 29 di maggio.

La difesa dopo di aver esaminata la parte intrinseca di questo processo ed eliminata ogni apparenza di animo ereticale nell'accusato, passa ad esaminare le forme estrinseche, e notate man mano varie irregolarità, che qui sarebbe troppo lungo di esporre, volge al termine con queste parole, che meritano di essere riportate.

— « Che se noi guardiamo poi ancora al « complesso di tutta questa procedura, la « vediamo ordita senza nessun riguardo alle « provvide modificazioni introdotte dalla « coltura dei tempi. Nello stato pontificio « dacchè vennero introdotti i pubblici dibattimenti « nelle cause criminali, e la loro « decisione affidata a magistrati collegiali, « anche gli ordinarii vescovili si affrettarono « a creare le rispettive *congregazioni « criminali* per le cause ecclesiastiche, e ad « adottare in tutto e per tutto le forme di « procedimento degli altri tribunali di quello « stato. — In Piemonte ebbimo pure già un « esempio dell'osservanza dell'attual regio « codice di procedura criminale in un processo « ecclesiastico seguito nanti la curia « d'Acqui nel 1850. Ma la curia novarese « sembra per l'opposto voler addivenire alla « decisione di questa causa, trascurando « tutte le patrie forme degli attuali procedimenti, « e sembra persino voler attribuire « allo stesso vicario generale, che fu giudice « processante, la qualità eziandio di *solo « giudice sentenziante.* »

Fatte perciò le convenienti proteste, la difesa adottò due distinte conclusioni, cioè: In via *principale* chiede assolversi dall'accusa di eresia il signor parroco di Corconio, e restituirsi conseguentemente il medesimo al pieno esercizio delle sue funzioni. E qualora queste conclusioni non vengano accolte, chiede in via *subordinata* la nomina di una commissione composta almeno di tre giudici nanti i quali debba ripigliarsi e spedirsi la causa previi i pubblici dibattimenti, e secondo le norme prescritte dal patrio codice.

E tutto ciò a qual fine? — Perchè non venga indegnamente strappata ad un povero e buon diavolo una meschina prebenda di 450 lire all'anno; perchè dopo ventott'anni d'intemerata vita pastorale non venga gettato su di una strada con iniqui pretesti un uomo schietto e sincero, che salutò la legge del 29 di maggio come un atto della divina provvidenza che parve assicurargli una men triste vecchiaia a compenso di già troppo dolorosa vita.

RIVISTA DELLA SETTIMANA. Le ultime notizie autentiche dal teatro della guerra versano sopra movimenti di poca importanza e di nessuna conseguenza che ebbero luogo sull'alto Belbek e nelle vicinanze di Eupatoria, dai quali si rileva che gli alleati e i russi, osservandosi a vicenda, evitano con molta cura scontri decisivi. Ciò si vide particolarmente a Ciobatar nelle vicinanze di Eupatoria, ove tutti i tentativi del generale Allonville per indurre i russi ad impegnare un combattimento fuori della fortissima posizione dai medesimi occupata, furono vani, sino a che la mancanza d'acqua e di foraggi costrinsero il generale francese a ritornare nei suoi alloggiamenti ad Eupatoria, nel quale movimento non fu inseguito nè molestato dal nemico.

Anche a Kinburn languono le operazioni militari, e non si è verificata la spedizione di 40,000 uom., che, dietro lettere di Odessa, era stata attribuita agli alleati. Ma questa notizia, che era stata sparsa con tanta asseveranza, che la stessa *Corrispondenza austriaca* la riprodusse, dimostra quanto fosse grande lo spavento e lo scompiglio nella popolazione di quella città e dei dintorni, che presero per una grande spedizione forse ciò che non era altro che una semplice ricognizione. Ma quello che non si verificò questo anno, potrà aver luogo nell'anno venturo, offrendo il possesso di Kinburn un'eccellente base di operazione e avendo gli alleati scoperto che contrariamente alle indicazioni delle carte marittime russe, havvi nel vicino canale di Tendra un vasto e sicuro ancoraggio e luogo di sbarco per le navi che pescano sino a venti piedi, e per conseguenza per tutta la flotta alleata, ad eccezione delle navi di linea.

Lo spavento regnava anche fra la popolazione di Cherson e Nicolaieff, ove si attendeva da un momento all'altro un attacco. Pare però che al presente gli alleati non ab-

biano intenzioni di spingere le operazioni più innanzi, almeno se è vero quello che riferisce il principe Gorciakoff, cioè che una parte delle truppe alleate sbarcate a Kinburn furono di nuovo imbarcate e condotte ad altra destinazione. In generale risulterebbe che gli alleati si preparino piuttosto a stabilirsi nei quartieri d'inverno anzichè spingere le operazioni attive.

È pure assai difficile il riconoscere quali siano le intenzioni del generale russo. Il suo proclama è a doppio taglio; dapprima dichiara che la Crimea non sarà sgombrata volontariamente dai russi, indi soggiunge che possono sorgere circostanze nelle quali è necessario di cambiare la linea di difesa e che bisogna essere preparati a questo movimento. È certo che in ogni caso lo sgombro della Crimea per parte dei russi non sarà volontario, neppure quando non fossero nè attaccati nè molestati nella ritirata; un generale è sovente costretto a ritirarsi dalle sue posizioni in causa di vantaggi ottenuti dal nemico e di sue manovre strategiche, senza che egli abbia nel senso letterale le baionette alle reni; il principe Gorciakoff prevede poi il caso della ritirata, che è come dire che questo caso, se non è già deciso, è almeno assai probabile. Non è infatti inverosimile che Gorciakoff pensi a sgombrare il paese a piccoli distaccamenti, che sono più agevoli a condursi a traverso le steppe, approfittando della specie di tregua che arreca d'ordinario alle operazioni offensive la cattiva stagione. Si sa di certo che già una parte delle truppe che militarono in Crimea è giunta a Nicolaieff, e l'arrivo di otto reggimenti delle guardie a Simferopoli potrebbe aver lo scopo di opporre al nemico truppe fresche e scelte onde coprire quella ritirata.

Si hanno notizie più estese sugli avvenimenti dell'Asia minore, secondo le quali la vittoria dei turchi sotto le mura di Kars avrebbe ancora maggiore importanza di quello che era stato annunciato in sulle prime. Non è ancora confermata la notizia che i russi abbiano levato l'assedio di Kars, anzi ragguagli russi affermano che il generale Bebutoff con 14,000 uomini avrebbe rinforzato l'esercito di Murawieff sotto la fortezza; ma è assai difficile il credere che i russi in questa stagione, già rigidissima negli altipiani dell'Armenia, tengano ancora la campagna. Del pari difficile è il riconoscere quanto vi sia di vero nei movimenti sopra Tiflis, che si attribuiscono ad Omer basciä. Regna ancora molta incertezza sul numero delle truppe che il generale turco tiene a sua disposizione, come anche sulla loro situazione ed organizzazione. Nonostante quanto vien detto in proposito, il più verosimile si è che Omer basciä non potrà intraprendere serie operazioni offensive prima della ventura primavera, e che i movimenti che intraprende in questa stagione devono limitarsi piuttosto a semplici dimostrazioni, che all'intenzione d'impegnare una campagna d'inverno. Frattanto ha il tempo di concertare i suoi piani coi montanari della Circassia, i quali danno ora di nuovo segni di vita, e in una fortunata escursione hanno catturato un importante convoglio destinato all'esercito russo.

Nel mar Baltico i grandi vascelli di linea hanno abbandonato il teatro della guerra e non pare che il pensiero di far svernare una parte della flotta in un porto svedese abbia avuto seguito. È rimasta però una squadra di navi di minori dimensioni presso l'isola di Nargen coll'intenzione di sorvegliare quel mare sino agli ultimi momenti che fosse navigabile, onde impedire il trasporto di alcuni oggetti di contrabbando da guerra nei porti russi. È notorio che per conto della Russia fu fatta grande incetta di armi, salnitro, piombo ed altri simili oggetti nell'America settentrionale e che navi di piccole dimensioni sono pronte in alcuni porti della Germania settentrionale per salpare e trasportare quegli oggetti nei porti russi, approfittando degli ultimi momenti fra la partenza delle navi nemiche, e la chiusura definitiva della navigazione col mezzo dei ghiacchi.

Si ha il finale rapporto del comandante francese sulla campagna marittima nel mar Bianco, già da qualche tempo definitivamente chiuso. Anche quivi il contrabbando di guerra erasi attivato sotto gli occhi stessi della squadra alleata, abusando quei navigatori della tolleranza usata in favore delle piccole navi cariche di provvigioni da bocca. Ma scoperta la frode, fu impedito assolutamente ogni commercio, e con questo rigore dovettero cessare anche quelle operazioni clandestine.

I giornali di tutti i colori si occupano sempre degl'intrighi della diplomazia, alla quale si attribuiscono un giorno idee e progetti, smentiti o mandati a vuoto il giorno appresso, e lasciano perciò l'impressione che quei piani siano piuttosto parti della fantasia giornalistica, anzichè di serii uomini di stato. In ogni modo notiamo che essendosi recati a Parigi i ministri Beust e de Pfordten della Sassonia e della Baviera, probabilmente per vedere l'esposizione industriale, si mise tosto questo viaggio in relazione colla questione orientale, coll'attitudine dell'Alemagna, colle riforme nella confederazione, e colla questione della successione al trono della Grecia; e per colmo delle assurdità si asserisce persino che l'imperatore d'Austria si recherà a Parigi per far da padrino al battesimo della prole nascitura di Napoleone III, non essendosi potuto conferire quest'onore alla regina Vittoria per essere la medesima protestante.

Indubitatamente più seria è la missione del generale Canrobert a Stoccolma, della quale è impossibile negare che lo scopo non sia di trarre la Svezia nell'alleanza occidentale. Contraddicenti sono le indicazioni sulla probabilità della riuscita; se si deve giudicare dagli onori fatti all'antico comandante in capo dell'esercito francese in Crimea, alla circostanza che gli fu mandata incontro sino a Lubecca una nave da guerra svedese avente a bordo uno dei figli del re Oscar, la quale a Lubecca inalberò la bandiera francese a fianco della svedese, si dovrebbe argomentare alle migliori disposizioni, aggiungendosi anche l'opinione favorevole del paese per l'alleanza occidentale e per la guerra contro la Russia. È però altresì vero che le cortesie sono sovente segno di intenzioni contrarie, e non hanno altro scopo che di rendere meno sgradito il rifiuto. Nel viaggio del generale Canrobert è altresì da notarsi l'accoglimento fatto al prode generale in tutte le principali città della Germania, che ebbe l'aspetto di vere ovazioni popolari. Ciò dimostra che le popolazioni alemanne in opposizione alle tendenze dei loro governi, hanno profonde simpatie per le potenze occidentali, e che tutti gli sforzi di certi fogli tedeschi per suscitare l'odio tra l'Alemagna e la Francia, evocando con molta malignità spiacevoli ricordi delle guerre al principio di questo secolo, non ebbero alcun successo.

La Danimarca è involta in una seria questione diplomatica cogli Stati Uniti per la vertenza del dazio del Sund e cerca mediatori presso le grandi potenze d'Europa; già viene annunciato un congresso diplomatico a Copenhaguen che deve occuparsi di questo affare. È naturale che la stampa periodica vi introduca anche la questione orientale, attribuendo alle potenze occidentali l'intenzione di approfittare di questo incidente per indurre la Danimarca ad entrare nell'alleanza, e accennando per la Russia, di cui per quanto si suppone interverrà pure un rappresentante a quel congresso, l'opportunità di fare i primi passi verso la pace sopra un terreno neutrale. Ma ancora non è nulla deciso, e il gabinetto di Pietroborgo pensa di mandare a Stoccolma un diplomatico di grido per controbilanciare l'ascendente del generale Canrobert.

Mentre la diplomazia si agita in questo modo nel settentrione dell'Europa, essa non se ne sta tranquilla nel mezzodì, e già si prepara a Costantinopoli un altro congresso che deve decidere sulla sorte dei principati danubiani. La Francia, che vi spedisce il generale Létang, insiste perchè la questione sia definitivamente sciolta, ma l'Austria vi si oppose con tutte le sue forze temendo che la decisione fosse contraria a'suoi voti. Siccome però l'opposizione dell'Austria, che non può essere appoggiata da alcuna efficace dimostrazione di forza, non ha alcun valore, e non ebbe presso le potenze occidentali neppure gli onori della discussione, il gabinetto dovette fare di necessità virtù e aderì ad occuparsi della vertenza in concorso delle altre potenze interessate, riservandosi soltanto *pro forma* il diritto di addivenire dopo la guerra ad una revisione delle determinazioni che verranno prese. Queste certamente non potranno essere favorevoli all'Austria, avuto riguardo al contegno di questa potenza in tutto il conflitto orientale, e all'odiosità di cui si è caricata colla sua occupazione militare dei principati.

Passando alle cose interne dei singoli stati, troviamo che l'Austria è sempre immersa nelle sue difficoltà finanziarie, le quali si fanno tuttora più gravi nonostante le recenti misure. Anzi l'inefficacia di queste si manifesta ogni giorno con maggiore evidenza. Mentre le cifre della borsa parlano assai chiaro, il *Corriere Italiano* dice che il risultato delle sottoscrizioni per le azioni della banca ipotecaria nel primo giorno, che furono aperte, *non fu sfavorevole*; questa frase, oltremodo moderata in un giornale agli stipendii del governo austriaco, ci sembra indicare precisamente il contrario di quello che esprime.

È giunto di ritorno a Vienna l'ambasciatore francese sig. Bourqueney, che passò per Berlino, ma non vi si trattenne, dimostrando con ciò che la corte di Prussia è messa in disparte nelle grandi questioni del giorno; invece è sorta una nuova vertenza relativamente ai sudditi russi che fuggono la leva militare nel loro paese e si salvano sul territorio austriaco o prussiano. Le potenze occidentali s'interposero, per quanto si dice, a ciò che quegli infelici non siano riconsegnati al loro governo, facendo valere specialmente presso il gabinetto di Vienna, che l'Austria essendosi costantemente e ripetutamente nei suoi atti diplomatici dichiarata l'alleata della Francia e dell'Inghilterra per effetto del trattato del 2 dicembre, non potrebbe in buona fede prestare quel servizio al nemico comune.

Fra gli avvenimenti del giorno ha fatto molta sensazione in Francia l'arresto del duca di Liancourt Larochefoucauld, legittimista arrabbiato, cui si attribuiscono complotti in favore di Enrico V. In generale pare che in Francia sia emersa l'epoca dei complotti e delle società segrete, almeno la polizia è tenuta all'erta da sospetti e indizi di questo genere. Deve attribuirsi certamente a queste apprensioni l'insistenza colla quale la Francia ha domandato all'Inghilterra che siano resi innocui i rifugiati politici nel territorio inglese. Frattanto i più inquieti furono banditi da Jersey; ma la questione relativamente al modo di trattarli susciterà gravi discussioni nel parlamento inglese, salvo che all'epoca della sua riunione l'agitazione non sia cessata e caduta in obblio.

Oltre il posto importante di segretario di stato delle colonie, resosi vacante nel gabinetto inglese per la morte di sir W. Molesworth, vi è anche nel parlamento inglese da riempiere il vuoto lasciato dal medesimo. Lord Palmerston offerse il ministero delle colonie a lord Stanley, giovane, ma abile membro della camera dei comuni; ma egli ricusò in causa delle sue relazioni col partito tory. Si parla ora del duca di Newcastle per quel posto, sebbene vi sia l'obbiezione che essendovi già nel gabinetto molti membri della camera dei lordi, sarebbe indispensabile di far cadere la nomina sopra un membro dell'altra camera. A Southwark l'elezione nel parlamento sembra assicurata all'ammiraglio sir Charles Napier, acquisto che sarà poco gradito al ministero.

La Spagna ha fatto alcuni passi nella questione vitale della sua esistenza, nelle finanze; e il ministro Bruil, dapprima timido ed incerto, avendo ora presa la pratica degli affari, procede con molta energia ed intelligenza, e probabilmente ciò sarà la salvezza del ministero, minacciato continuamente da nuove crisi, secondo l'uso della Spagna sedicente costituzionale. Le sovrasta bensì un temporale di scena per la risposta papale al *memorandum* spagnuolo, della quale è incaricato il cardinale Brunelli, ma Roma fa come certi avvocati che vogliono ancora ricorrere in cassazione dopo aver perduta la lite in tutte le istanze, e dopo la sconfitta si pigliano ancora le beffe.

Roma si consola sempre col concordato austriaco, che fu proclamato solennemente nel concistoro del 3 corrente. È da sperarsi finalmente che fra breve si conoscerà davvero il colore genuino di questo gioiello apostolico.

Le questioni per Napoli erano sopite, ma non terminate. Continua il malumore per la vietata esportazione dei cereali, e si dice pure inesatta la notizia dello sfratto di Mazza e Campagna, essendosi veduto il primo di nuovo a passeggiare in pubblico a Napoli con aria trionfale.

La questione diplomatica tra la Toscana e il Piemonte dicesi prossima ad appianarsi. Varie sono le versioni che corrono intorno al componimento, ma tutte onorevoli al Piemonte; la destinazione di un apposito incaricato della Toscana a Torino è particolarmente un punto che in apparenza ha poca importanza, ma umilia l'Austria e punisce la sua indebita ed arrogante ingerenza in questa vertenza, insegnando che in faccia all'Europa il granduca di Toscana non è arciduca d'Austria.

Domani si apre il parlamento sardo, che nell'attuale sessione dovrà occuparsi d'importanti questioni politiche, finanziarie, amministrative e legislative. Già fu fatta la nomina agli uffici della presidenza nel senato e per la camera dei deputati sono già designati i candidati ministeriali sulla di cui riuscita non sembra esservi dubbio, non essendovi nell'opposizione nè candidature, nè forze temibili.

Dopo l'apertura della sessione il re intraprenderà il differito viaggio a Parigi, che, per quanto si crede, sarà esteso anche a Londra, e dal quale speriamo vantaggiosi risultati per il nostro paese, che è come a dire per l'Italia tutta.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M. sulla proposizione del ministro per gli affari esteri ha fatto le seguenti disposizioni:

Con decreto 17 ottobre p. p. ha riammesso in attività di servizio l'avv. Michele Minetti, applicato di terza classe nei consolati di prima categoria.

Con decreti 4 novembre corrente ha collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda per motivi di famiglia il nobile avv. Bartolomeo Della Torre, vice console delegato a Salonicchio.

Ha nominato il conte Gerolamo Carlo Alberto Bobone a console reggente il consolato generale in Lisbona;

Ed ha nominato Alessandro Vernoni primo dragomanno provvisorio ed Antonio Anino secondo dragomanno provvisorio presso la regia legazione in Costantinopoli a dragomanni effettivi.

Con decreto dell'8 detto mese la M. S. ha nominato Giulio Grassi a console in Cette.

— S. M., in udienza del 4 andante, si è degnata di conferire al già consigliere di stato conte commendatore Gio. Regis, provvisto testè a riposo, il titolo di presidente capo.

S. M. addì 8 di novembre corrente ha ricevuto in udienza particolare il visconte D'Alte Gio. Carlo, il quale presentò alla M. S. le lettere che lo accreditano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Portogallo presso questa R. corte.

FATTI DIVERSI

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

Ordine del 10 *novembre* 1855.

Dall'augusta maestà di VITTORIO EMANUELE II sarà riaperta lunedì 12 corrente la nuova sessione parlamentare.

Le quattro legioni sono per tale circostanza comandate sotto le armi in grande tenuta, e dovranno trovarsi per le ore 9 antimeridiane in piazza San Carlo sotto gli ordini del colonnello capo-legione anziano che ne assumerà il comando.

Graduati e militi!

È giorno solenne quello in cui un re fermamente costituzionale rivolge alla nazione la franca sua parola, quello in cui un popolo, a mezzo dei suoi rappresentanti, è chiamato a trattare i suoi più vitali interessi, a tutelare gli imprescrittibili suoi diritti.

Tuttavolta ricorsero questi atti di libera vita politica, da cittadini educati a patriottico sentire, voi li appoggiaste mai sempre coll'imponenza delle numerose e ben ordinate vostre file, colle più vive dimostrazioni di simpatia, di affetto: sempre eguali a voi stessi, la funzione che in oggi va a compiersi onorate unanimi con pari sollecitudine, con pari entusiasmo.

Viva lo statuto　　Viva il re

Pel generale comandante superiore
Il colonnello capo dello stato maggiore
AVV. F. CERRUTI.

CITTÀ DI TORINO.

Imposta personale-mobiliaria, tassa sulle vetture pubbliche e private, e tassa patenti:

Il sindaco, visti gli articoli 19 e 21 della legge 28 aprile 1853, 18, 19 e 22 di quella 1 maggio, 28 e 57 di quella 7 luglio stesso anno:

Visto l'art. 429 del regolamento in data 22 settembre 1853 annesso alle dette leggi;

Notifica che a termine dei sopracitati articoli di legge debbono nel prossimo mese di dicembre rinnovare la dichiarazione al signor verificatore del distretto.

1. I contribuenti che per cambiamento di domicilio, per mutazione seguita nel valore locativo o nel numero dei famigli vanno soggetti alla modificazione dell'imposta personale-mobiliaria per l'esercizio 1856, od abbondanarono l'uso di vetture private nel cadente anno.

2° Gli esercenti professioni, arti liberali, industrie o commerci circa i quali occorse qualche variazione negli elementi che servirono di base alla tassa per l'anno cadente.

Il difetto della prescritta rinnovazione di consegna nel determinato periodo fa decadere il contribuente dal beneficio della riduzione di tassa per l'esercizio 1856 a cui avrebbe diritto.

Il sindaco crede inoltre utile di rammentare che devono pur far la consegna al verificatore, e fra il termine di venti giorni, tutti coloro che si resero o si renderanno passibili di qualcheduna delle sopra enunciate imposte, onde non incorrere nella penalità di sottostare ad una sopratassa eguale alla metà della tassa che risulterà in definitiva do-

vuta, e che gli esercenti vetture pubbliche oltre di essere tenuti alla consegna precitata ed a quelle previste dall'art. 11 della legge per le corse straordinarie, devono pure significare al verificatore la cessazione o la modificazione del servizio, tostochè sarà avvenuto, onde non continui a decorrere a loro carico la tassa.

Torino, dal palazzo di città addì 11 novembre 1855.

NOTTA.

Notizie sanitarie. Ci scrivono da Genova, 9 novembre:

« Il cholera è estinto in Genova; non si contano da due giorni che due casi venuti da paesi vicini. Non so dirvi se si rinnoveranno altri casi, giacchè queste recrudescenze si avverarono in altre contrade lungo il littorale del Mediterraneo, ma il fatto è che da due giorni ne siamo liberi.

« Si temeva del *Carlo Alberto* che recava 548 soldati convalescenti; ma una commissione medica nominata d'ufficio avendo dichiarato che non eravi dubbio di malattia sospetta, fu ammesso a libera pratica. Qui la popolazione era preoccupata più che nel principio dell'epidemia di quest'anno, ma ora comincia a ricuperar fiducia.

« Qualche giornale, se mi ricordo, ha annunziato che le truppe hanno portato il cholera alle isole del Capo Verde. Posso assicurarvi che prima dell'arrivo del capitano Boggiano, vi imperversava il cholera da due mesi almeno. »

Prodotti delle poste. I proventi delle poste ascesero, ne' primi nove mesi del 1855, a lire 2,556, 45 78 contro L. 2.436,929 75 nel 1854, donde un aumento L. 119,316.03 in favore del 1855.

Rincarimento di derrate. Leggesi nel *Corriere Mercantile* del 9:

Si è quest'oggi spiegato forte aumento negli zuccheri; 90,000 kil. furono colti per ispeculazione, ma se ne ignora il prezzo. I possessori ricusano le offerte.

Ultime Notizie

LOMBARDO-VENETO

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Milano, 9 novembre 1855.

Eccovi gli altri due fattarelli che v'ho promesso nell'ultima mia, comprovanti vieppiù le *buone disposizioni* dell'Austria verso gli emigrati divenuti sudditi piemontesi. Uno fra questi è il signor E. B., il cui modesto patrimonio fu sequestrato a suo tempo; ma l'aquila austriaca non contenta di porre le unghie grifagne sul fatto suo, estese il sequestro anche sul capitale di dote della madre, come quello che si trovava investito a mutuo in testa del figlio, per la fiducia di cui questi godeva nella famiglia e per maggiore semplicità di domestica amministrazione. Invano la verità del fatto venne dimostrata fino all'evidenza alla commissione dei sequestri, e mediante dichiarazioni scritte e firmate all'epoca stessa del mutuo, quindi anteriori di alcuni anni al fatto iniquo del sequestro, e mediante deposizioni concordi di parenti della famiglia e dello stesso mutuatario, tutte persone degnissime di fede, le quali concordemente testificavano sapere di certa scienza che quel capitale era proprietà della madre e non del figlio emigrato; tutto fu inutile: l'Austria mantenne il sequestro e defraudò la madre del frutto del suo capitale per tutto il tempo della sua vita. Ed ora che essa è da circa un anno mancata ai vivi, il sig. E. B., per compensare i suoi fratelli della perdita a cui debbono sottostare pel sequestro della dote materna, ha rinunciato alla sua quota ereditaria in loro favore; vedremo se questa rinuncia espressa avrà lo stesso effetto della rinuncia tacita della quale vi parlavo ieri, e se il fisco vorrà anche questa volta costringere la gente a pigliarsi quello ch'essa rifiuta.

Finalmente le benevole intenzioni dell'Austria verso gli emigrati si è manifestata in un'ultima disposizione del signor ministro degl'interni, quel tale sig. Bach dalle barricate, il quale ha prescritto che non si accordino più passaporti alle mogli degli emigrati; impedendo per tal modo anche alle povere donne la triste consolazione di rivedere di quando in quando le proprie famiglie, e ritemprarsi, colla gioia del pianto, ai dolori del lungo esiglio. Ma che importano all'Austria le affezioni domestiche e i legami del sangue? Tant'è: venuto a morte il nobile sig. C....., uno de' più ricchi proprietarii della provincia bergamasca e padre di emigrati, la moglie d'uno di questi, sorella al conte C. G..... chiese un passaporto per andare a congiungersi, in sì dolorosa circostanza, col proscritto marito; le venne rifiutato! a meno che si dichiarasse disposta a non far più ritorno in Lombardia. Contro la quale inumana ripulsa ha presentato quell'ottima signora ricorso alle autorità superiori: ed ora si aspetta da Vienna *il gran responso*.

Se questi fatti non bastano a convincere i vostri oratori e giornali d'estrema destra sulle *paterne viscere* del governo austriaco, valgano almeno ad illuminare tutta la gente onesta dell'Europa civile cosa sia l'*Austria in Italia*. Addio.

SVIZZERA

Dietro rapporto del dipartimento delle pubbliche costruzioni, il consiglio federale ha risolto:

1. Sarà elaborato un progetto di legge intorno alle ferrovie sulle seguenti basi:

a) Le strade ferrate sul territorio svizzero, tanto le già concedute, quanto quelle da concedersi per l'avvenire, non potranno essere accomunate con ferrovie estere, nè essere cedute a società estere.

b) Anche l'amministrazione e l'attivazione delle ferrovie sul territorio svizzero non potrà essere affidata a società estere, ossia la sede della amministrazione non potrà essere trasportata fuori della Svizzera; tutte le convenzioni od atti per cui si attribuisce a società, instituti od autorità estere un'influenza qualunque sull'amministrazione di ferrovie svizzere soggiacciono all'approvazione della confederazione.

c) Questi dispositivi non sono applicabili ai tronchi di ferrovie che per unire le strade svizzere alle estere vengono concesse direttamente a società od amministrazioni estere. Le concessioni di simil fatta già impartite rimangono in vigore. Le nuove soggiacciono all'approvazione della confederazione.

2. Alle amministrazioni delle ferrovie sarà fatta mediante circolare comunicazione dei suesposti dispositivi sui diritti della confederazione, affinchè possano conformarvisi.

— Il consiglio di educazione dei Grigioni ha risolto d'invitare gli altri governi cantonali ad una conferenza per avanzare una dimanda collettiva affinchè la scuola preparatoria al Politecnico venga conservata anche nei futuri corsi, la maggior parte degli stabilimenti cantonali risultando insufficienti perchè i loro scolari possano passare direttamente al Politecnico.

S. Gallo. La votazione del popolo sulla revisione della costituzione ha dato i seguenti risultati: Per la revisione per mezzo della costituente si ebbe la maggioranza, cioè voti 13,062; per la revisione per il gran consiglio, la minoranza, cioè voti 12.078, e la revisione stessa fu reietta da 23 966 voti contro 2,964.

Ticino. Notizie recenti da Como ci annunziano che monsignor Carlo Romanò, vescovo di questa diocesi, il quale da qualche tempo erasi condotto a Dongo nella mira di procurarsi un sollievo alla propria precaria salute, trovasi in istato di pericolo grave, e che ieri gli fu amministrato il SS. Viatico.

INGHILTERRA

Al giorno 16 ottobre la forza dell'esercito in Crimea era in numeri tondi 56.000 uomini di ogni arma, nei quali il numero degli invalidi per malattie o ferite ascende a circa 4500. Era composto di 14 reggimenti di cavalleria, che contano circa 5000 uomini; di 52 battaglioni d'infanteria di varia forza numerica, che però in via media ascende a 680 uomini per cadauno, ossia 33000 uomini in tutto; 14 batterie col numero corrispondente di artiglieri e 9 compagnie di zappatori, che saranno in tutto non meno di 9000 uomini. Il resto in 10000 è composto del commissariato, del corpo dei trasporti di terra, degli operai, del personale sanitario ed altri corpi ausiliari.

AUSTRIA

Trieste, 7 novembre. Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

« Col più vivo rammarico comunichiamo ai nostri lettori che S. A. I. il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano, ritornando questa mattina da una gita fatta in un carrozzino sulla strada di Sant'Andrea ebbe la sventura di essere rovesciato riportando una contusione al capo.

« A mitigare il sincero dolore che a tale notizia si è manifestato negli animi di tutta la nostra popolazione siamo in caso di assicurare che lo stato di salute del serenissimo principe va migliorando.

« Aderendo al desiderio generalmente espresso di manifestare il vivo cordoglio di questa popolazione anche mediante la chiusura del teatro grande fu questa ordinata per questa sera.

» Diamo qui appresso il bollettino ufficiale or ora ricevuto:

« *Bollettino.*

« Sua altezza imperiale il serenissimo arciduca Ferdinando Massimiliano per una caduta dalla carrozza riportò questa mattina una commozione cerebrale. Furono fatte sottrazioni di sangue, alle quali tenne dietro una reazione generale. »

RUSSIA

Si scrive alla *Gazzetta d'Augusta* dai confini della Polonia, 3 novembre:

« Lo spavento che ha prodotto nel regno di Polonia la nuova coscrizione militare è indescrivibile; ogni famiglia è immersa nel lutto e nelle angoscie. Si sapeva già da qualche tempo che era imminente una nuova leva, ma si sperava che i coscritti non sarebbero stati chiamati che nel mese di febbraio, e ciò a riguardo del loro mantenimento, e altronde non si credeva che la leva dovesse avere una tanta estensione. Dieci uomini sopra mille abitanti! e ciò in un paese spopolato, che da venti mesi in poi subì già sette coscrizioni, e due dell'egual forza. Questa volta dovranno presentarsi ben tutti quelli che sono in grado di portare le armi.

« Non si può nemmeno pensare alla fuga, perchè da qualche tempo tutto il confine è chiuso ermeticamente con una catena di guardie di confine. Per l'addietro v'erano nelle leve molte esenzioni che la legge ammetteva e molte altre ancora operate dal danaro: ciò è cessato perchè quelle sono limitate dal nuovo ukase, e gli impiegati non osano più lasciarsi corrompere essendo rigorosamente sorvegliati in questo affare. Il maggiore spavento regna fra gli ebrei, che questa volta non possono sottrarsi mediante il pagamento di una somma di danaro, e fra i quali tutti i giovani abili alle armi dovranno certamente vestire l'abito militare... La leva deve essere terminata per Natale, e lo scopo sembra esser quello di avere le reclute esercitate nel mese di aprile, onde avere truppe abbastanza istrutte per il principio della futura campagna per il caso che durante l'inverno non si potesse combinare la pace.

« La Russia fa immensi sforzi, calcolandosi che mediante questa leva potrà radunare 300,000 nuovi soldati; e sino che la Russia potrà avere uomini continuerà la guerra fosse anche per una serie di anni, non avendo movimenti interni sino a che la nobiltà, come finora, è favorevole alla guerra. L'esercito russo non costa la metà dell'esercito francese; l'armamento deve essere somministrato dal comune cui appartiene il coscritto, la paga è assai tenue, il mantenimento a buon mercato. Ancora adesso nella Russia meridionale è a metà prezzo di quello che sia in Prussia. »

Teatro della guerra

Un carteggio litografato da Vienna reca in data di Trebisonda 20 p.:

« Qui siamo sempre in pensiero per Kars e la sua valorosa guarnigione. Le ultime notizie che ci pervennero di colà giungono solo sino al 4 di questo mese, e sgraziatamente non confermano punto le speranzose novelle ch'erano state sparse per qualche tempo come procedenti da quella città. Ecco a che si riduce quanto abbiam saputo qui da fonti sicure: Nelle montagne dell'Armenia è già cominciata la rigida stagione d'autunno con pioggie e nevi, onde, avuto riflesso all'impraticabilità delle strade, è divenuta quasi impossibile qualunque operazione. E per ciò anche ad Erzerum si è in timore pei 12,000 cavalli da soma che carichi di munizione e provvigioni furono spediti da colà per Kars.

« In tutta la Turchia asiatica regna da qualche tempo uno straordinario movimento fra i greci ed in generale fra tutti i russofili, i quali inventano e diffondono notizie sfavorevoli agli ottomani.

« Omer bascià con una parte del suo esercito si trova in marcia verso Tiflis. » (*Oss. triest.*)

RIVISTA DELLA BORSA DI TORINO

dal 3 *al* 10 *novembre.*

I corsi della borsa di Torino sono stati per parecchi giorni più nominali che reali, e soltanto alla fine della settimana si sono fatte alcune operazioni con tendenza al rialzo. L'atonia è generale. Il commercio si lagna della strettezza degli sconti per opera della banca. Questa ha ridotto il disponibile ad un milione e mezzo la settimana per la sede di Torino, e se giudichiamo dalla sua situazione del 7 corrente, dobbiamo riconoscere che non poteva far altrimenti. La riserva ha subìto un nuovo ribasso, comprese 700.000 lire per via, cosicchè ormai non ascende che a 13,282,000 lire. È una situazione che colpisce anche i *comptoirs*, perchè questi non possono render servigi al commercio se non finchè trovano facilità di risconto alla banca. I mezzi proprii sono ristretti, tanto più che i *comptoirs* per far più cospicui guadagni impiegano parte dei loro capitali in rendita od in valori industriali.

Ma cangierà presto questa posizione? Ci sia lecito dubitarne, perchè la vediamo durare da due anni, ed è incominciata molto prima che la crise scoppiasse in altri stati. Essendosi respinto il progetto del 1853, che solo poteva por fine od almeno mitigare la situazione angustiata della banca e del credito, e sussidiare efficacemente il commercio, mercè l'aumento della circolazione, convien ora subire le conseguenze di un sistema che impedisce alla banca di rendere i servigi che il paese era in diritto di richiedere.

Gli azionisti della banca debbono convocarsi a giorni per deliberare intorno all'erezione d'una succursale nell'isola di Sardegna. Come si voglia istituire non si sa; certo è che l'impresa è difficile, e la banca è mossa dalla speranza di un compenso e forse di far riprendere il progetto del 1853.

La banca di Bruselle è regolata presso a poco secondo i principii che informano quel progetto: non sarà perciò superfluo il pubblicare il suo prospetto del 31 ottobre scorso:

Capitale sociale sborsato	L.	16,245,100 »
Riserva metallica	»	51 574,821 77
Portafoglio	»	75,786,190 04
Biglietti in circolazione	»	96.435,400 »
Conti correnti	»	34,425,247 09
Anticipazioni sopra rendita belgica	»	5,064.503 03

Confrontato questo prospetto a quello del mese antecedente si ha una diminuzione di 1,700,000 lire nella riserva pecuniaria, e di 700,000 nella circolazione ed un aumento di 600,000 lire nel portafoglio.

Questa situazione non potrebbe essere più rassicurante, e permette alla banca di tener basso l'interesse dello stato, mentre negli altri stati lo si dovette elevare.

L'assemblea generale della società di Novara ha provato come gli azionisti incomincino a destarsi. Ve ne erano 150, rappresentanti 19,200 azioni, ossia circa i due terzi del capitale. I corsi delle azioni della società potranno vantaggiarsi per le riforme adottate, ma finchè queste non apportino un aumento di prodotti, il miglioramento non potrebbe essere che precario.

La società anglo-sarda delle miniere dicesi esposta a nuova crise, e le sue azioni non trovano più acquisitori.

Del telegrafo sottomarino e della società transatlantica non si fecero operazioni.

I corsi sono i seguenti:

		3 9.*bre*	10 9.*bre*
FONDI PUBBLICI			
5 0/0	1819	—	—
—	1831	—	—
—	1848	85	85 25
—	1849	85 40	85 50
—	1851	85 25	85 50
3 0/0	1853	—	—
Obbligazioni	1834	—	1000
—	1849	880	885
—	1850	885	890
FONDI PRIVATI			
Banca Nazionale		1175	1170
Cassa di Commercio ed Ind.		545	545
Cassa di sconto		—	—
Gaz Albani		—	—
L'Esploratrice, Miniere		—	—
Telegrafo sottomarino		160	160
Compagnia transatlantica		765	765
Ferriere Alta Valle d'Aosta		—	—
STRADE FERRATE			
Azioni			
— Cuneo		490	483
— Novara		452	452
— Susa		—	—
— Vigevano a Mortara		—	—
— Pinerolo		242	—
— Bra		—	—
Obbligazioni			
— Cuneo		—	—

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede centrale

la sera del 7 novembre 1855.

ATTIVO

Numerario in cassa in Genova	Ln.	4,038,214 66
» » in Torino	»	6,238,801 07
» » nelle succurs.	»	2,305,041 39
» in via	»	700,000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	12,492,995 14
» » in Torino	»	29,402,248 04
» » nelle succ.li	»	3,074,970 39
Effetti all'incasso in conto corrente	»	18,956 75
Immobili	»	1,622,193 53
Fondi pubblici della Banca	»	5,430,975 »
Azionisti per saldo azioni	»	8,000,000 »
Spese diverse	»	679,830 78
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	816,066 67
Diversi	»	000,000 «
	Ln.	74,194,893 42

PASSIVO

Capitale	Ln.	32,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	35,966,150 »
Fondo di riserva	»	1,124,888 85
R Erario		
Conto corr. disp. Ln. 24,710 50 / » non disp. » 0,000 »	»	24,710 50
Conti corr. disp. in Genova	»	525,222 57
» » in Torino	»	518,109 31
» » nelle succursali	»	72,717 06
» non disponib.	»	10,422 80
Biglietti a ord. (art. 17 dello statuto)	»	565,448 33
Dividenda a pagarsi	»	30,121 »
Riscontro del semestre precedente	»	363,475 47
Benef. del sem. in corso in Genova	»	304,151 22
» » in Torino	»	540,084 39
» » nelle succurs.	»	78,667 89
Diversi (non disponib.)	»	2,070,724 03
	Ln.	74,194,893 42

Questo prospetto, confrontato con quello della settimana precedente, presenta le seguenti variazioni:

Nella riserva, diminuz. di	L.	143,250 01
Nel portafoglio, diminuz. di	»	161,148 04
Nella circolazione diminuz. di	»	897,800 »
Nel conto corrente dispon. dell'erario, diminuz. di	»	511,047 60
Nei conti corr. disponibili privati diminuz. di	»	153,307 14

Riportiamo il seguente dispaccio che non abbiamo potuto dare nella prima nostra edizione di ieri:

Parigi, 10 *novembre.*

Il Moniteur contiene decreti relativi a nomine e cambiamenti nel corpo diplomatico.

Il signor Delacour, ambasciatore a Napoli è surrogato dal signor Brénier, direttore della contabilità al ministero degli affari esteri.

Il conte di Montessuy ambasciatore a Firenze è surrogato dal signor Latour d'Auvergne.

È vietata ai neutri l'entrata del mar d'Azoff.

Tutte le navi degli alleati che si trovano nel Baltico ritornano nei porti inglesi.

Pietroburgo, 6 *novembre.*

Il generale Gortchakoff annuncia che gli alleati nulla avevano intrapreso di nuovo fino al giorno 6.

Il numero dei bastimenti nella baia di Kamiesch è considerevole.

Altri Dispacci.

Londra, 10.

Al banchetto del lord mayor il sig. di Persigny disse: « Or sono 35 anni, Napoleone I esprimeva il rincrescimento di non aver potuto vincere i pregiudizi dei due popoli e di non aver potuto legare amicizia coll'Inghilterra. Quante e grandi cose, sclamava egli, avremmo potuto compiere per la felicità e per la tranquillità del mondo! La sua tomba fu visitata dalla graziosa ed illustre regina; e sotto Napoleone III, che conosce i veri interessi del suo paese, la Francia e l'Inghilterra hanno stretto un intima alleanza. »

Lord Palmerston soggiunse: L'Inghilterra rimane ferma nella determinazione di sopportare tutti i sacrifizii per continuare la guerra finchè la pace » a ottenuta alle condizioni che noi abbiamo dritto di richiedere.

Notizie ufficiali del corpo di spedizione.

Con dispaccio telegrafico di ieri da Kadikoi il generale Lamarmora annuncia l'arrivo in Crimea dei legni inglesi che vi trasportarono le truppe sarde di rinforzo presso il corpo di spedizione, cioè il *Golden Fleece* ed il *Canadian*, dopo felice viaggio.

Parigi, 11 *novembre.*

Il *Moniteur* pubblica il decreto con cui il conte di Morny viene rieletto a presidente del corpo legislativo.

Le voci di cambiamenti ministeriali sparse per malevolenza, sono senza fondamento.

Varsavia, 10. Lo czar visiterà quanto prima la fortezza di *Michelgrade* e il governo di Kiew (piccola Russia).

Borsa di Parigi 9 novembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi francesi		
3 p. 0[0		64 90 64 85
4 1[2 p. 0[0	90 25	» »
Fondi piemontesi		
1849 5 p. 0[0	85	» »
1853 3 p. 0[0	51 50	51 »
Consolidati ingl.	89	(a mezzod')

G. ROMBALDO *Gerente.*

BANCA GENERALE SVIZZERA

Emissione della seconda serie di **10,000** *Azioni di Ln.* **500** *cadauna al pari.*

I possessori di azioni della Banca Generale Svizzera sono prevenuti che la sottoscrizione alla seconda serie di num. 10,000 azioni di Ln. 500 è aperta da *Carlo De Fernex*, banchiere a Torino, dal 10 al 25 corrente inclusivamente.

A termini dell'articolo 19 degli Statuti, i possessori d'azioni della prima serie avranno diritto a sottoscrivere 2 azioni nuove per ogni 3 antiche.

Però, sottoscrivendo, essi dovranno sborsare immediatamente l'ammontare integrale dell'azione, cioè Ln. 500 per cadauna.

La sottoscrizione essendo chiusa irrevocabilmente il 25 corrente novembre, gli azionisti della prima serie che non si saranno valso del loro diritto verranno considerati come rinuncianti al benefizio di detto articolo 19°.

Ginevra, 8 novembre 1855.

CESARE DROIN *Direttore.*

Non più capelli bianchi

Recentissimo ritrovato chimico

ACQUA FOTOGENICA

per tingere capelli e barbe in un momento senza alcuna preparazione. Toglie la caduta e l'incanutimento, e non reca veruna alterazione o pregiudizio alla salute per non contenere sostanze corrosive. Prezzo L. 3.

MANTECHIGLIA PIGMENTARIA. Questa tanto rinomata Mantechiglia tinge capelli e barbe ed impedisce la caduta e l'incanutimento. Prezzo di ciascuna boccetta L. 2.

Si spedisce in provincia contro vaglia postale. Unico deposito presso Renaud Giovenale, piazza Vittorio Emanuele, N° 11.

FOTOGRAFIA

Ritratti a soldi **28** ed a maggior prezzo.

CONIUGI CAPITOLO

piano 1°, Piazza Castello, n. 2, corte del Caffè del Genio e della Caccia Reale.

Nell'unico laboratorio di pittura e doratura sopra la porcellana premiata all'Esposizione di Genova di

J. VARIGLIA E COMP.

Via Porta Nuova, N. 11,

trovansi servizi da tavola di porcellana bianca di Francia per n.° sei persone, pezzi 45 a L. 63.

Simile per 12 persone, pezzi 87, L. 140
» per 6 persone, con bordure bleu e verdi, pezzi n.° 45, » 80
» per 12 persone, pezzi 87, » 184

Cristalli di Francia, Boemia e Bruxelles; maioliche inglesi di ogni colore e disegno, pendule, bronzi, ecc.

FONDERIA DI STAGNO

Via Porta Nuova, N. 19, Torino,

G. N. SAVAGLIO

Con la massima perfezione e a modicissimi prezzi fa tutti gli oggetti in stagno per Stabilimenti, Ospedali, ecc.; tondi, scodelle, litri, mezzi litri, bicchieri, ecc.; banchi, fontane, bacini per caffè, sorbettiere, bombere, cabaretti, vasi, ecc.; stampi da candele, cofani in stagno ed in piombo, siringhe a pompa, a *irrigateur*, a *idromor*, rotative pressioni e siringhe usuali; coprimenti di terrazze, tubi, lastre e fil di piombo di ogni dimensione.

DEPOSITO d'*Estratto d'Absinthe* concentrato di Couvet Svizzero.

GRANDE ASSORTIMENTO in Corpetti, Mutande e Camicie, Flanella sanità, Calzetterie ed Opere a Maglia di ogni genere.

Al negozio CALZA, PORIO e C., via d'Italia, n. 6.

APPROVATO DALL' ACCADEMIA IMPERIALE DI MEDICINA DI PARIGI.

Risulta dal rapporto accademico che l'**Olio iodato di J Personne,** è un medicamento di gran vaglia, e che esso è molto superiore all'olio di *fegato di merluzzo.* Esso viene adoprato in tutti quei casi, in cui quest'ultimo è stato raccommandato, principalmente contro le **malattie scrofolose, affezioni polmonari, cutanee, sifilide inveterata,** ec.

L'olio di J. Personne viene spacciato solamente in boccette ricoperte da una etichetta portante le firme dell'Inventore e del sig. LABÉLONYE, depositario generale, rue Bourbon-Villeneuve, 19, in Parigi.

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da Depanis e Bonzani, Torino — Bruzza, Denegri, Genova — Basilio, Alessandria — Serravalle, Trieste — Musso e Dalmas in Nizza. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso SAVARINO e VIRANO, via dell'Arsenale, n. 4, Torino; E. PIGNATEL e MEUNIER in Parigi.

Vie del Palazzo di Città e Seminario, N. 6

FABBRICA E MAGAZZENO DI PELLICCIERIE

DI

Carlo Costamagna e figlio

Assortimento di MANIZZE, PALATINE, VICTORINES, MANCHETTES, BOA, Fodere di Pelliccia per Mantelletti, Discese di letto, ecc.

N° BAZAR ITALIANO 17

Via dei Carrozzai, Porta Nuova. Torino.

Il sottoscritto avverte il Pubblico, che ha ricevuto un grande assortimento di Pantaloni di Francia e nazionali, di qualunque prezzo — Da Franchi 12 a 36
Una quantità di GABANI Pilot Bluce e d'altri generi — » 22 a 32
PALETOT Pilot fini di ogni qualità — » 30 a 75
GILETS d'ogni genere, Velluto, Cachemir, ecc. ecc. — » 5 a 20
Il sottoscritto s'incarica pure di fare qualunque sorta di lavoro in 24 ore.
Spera di essere onorato da un numeroso concorso.

DESIO GIOVANNI.

Modes et Confections de Paris.

F.se VOUILLON ET M.ie RUFF

Rue Bogino, N. 8, au 1r, Turin.

R. Simma-Costamagna

MAGAZZINO, *Via Nuova, N.* 16, *accanto al Bazar Nazionale,* **Torino**

Guanti in pelle perfezionati al sistema *Jouvin*; *Assortimento in camicie* di flanella di sanità specialmente per uso dei signori militari che fanno parte della spedizione; *Gilets* e *Mutande* di lana ed in cachemirs sopraffini, *Guanti* in lana uso Castor, *Calzetti* e *mezze Calze* di lana per uomo, *detti* inglesi sopraffini per signore, ed ogni sorta di *Tricoterie* sia in lana che in cotone; *Camicie* a 2 50, 3, 4 e 5 franchi ed *altre* di tele sopraffine, *Faux-cols* a 2 40 la dozzina; *Cravatte*, *Foulards*, *Fazzoletti* ed *Articoli* di novità relativi.

EDOARDO DUPLOYEZ

Ha l'onore di avvertire i fumatori che tiene un considerevole

ASSORTIMENTO DI PIPE E PORTAZIGARI

molto vantaggiosi per la salute. L'utile di questo nuovo genere consiste in un piccolo apparecchio che allontana tutta l'umidità e toglie ogni cattivo gusto od odore. Le suddette pipe e portazigari sono di forma gentile e possono variarsi a volontà dei compratori.

Eseguisce pure ogni sorta di scultura, cifra ed ornamenti.

Dirigersi in Via Nuova, sull'angolo dell'Hôtel Trombetta, casa S. Germano.

IL PROFETA

GRAN MAGAZZINO

Vestimenta da uomo

Via del Seminario, N. 3,

DI

DONNA PIETRO

Assortimento incomparabile di tutta novità per la stagione.

SEDIE DI CHIAVARI

Deposito nel Magazzino di mobili di Fassio Luigi in casa Pomba, sul principio del Giardino Pubblico; trovansi pure altri mobili di appartamento a modico prezzo. Torino.

Mobili d'ogni genere

ed articoli relativi a modicissimi prezzi.

Doragrossa, N. 13, vicino all'Albergo di S. Simone.

L'80 p. %

di risparmio di tempo è offerto dal sistema MATEMATICO-CALLIGRAFICO insegnato in 2 ad 8 ore al massimo per lezioni di 1/2 ora da

FERDINANDO BIONDI

Si dimentica il carattere primitivo, se molto viziato, per acquistarne uno affatto diverso, spedito ed elegante, che tosto diviene abituale, senza pericolo di *mai* più ritornare agli antichi difetti.

Quanto qui è asserito viene dimostrato all'evidenza prima di cominciare le lezioni nell'ufficio, portici di S. Lorenzo, N. 29, in fondo alla corte, scaletta a sinistra, primo piano.

SPECCHI DI FRANCIA E DI GERMANIA. — Chi desidera farne acquisto tanto all'ingrosso che al dettaglio, ed a prezzi assai vantaggiosi, si diriga al deposito in via di Porta Nuova, N. 23, sotto al campanile di S. Carlo.

PATE DE GEORGE

MÉDAILLE D'OR 1845 — Pharmacien d'Epinal (Vosges) — MÉDAILLE D'ARGENT 1845

Fabbrica in Parigi, 28, rue Taitbout.

CONFETTO PETTORALE DI REGOLIZIA E GOMMA.

ammesso all'Esposizione dei prodotti dell'Industria in Parigi, li 5 giugno 1842.

Riconosciuto efficacissimo contro le *inflammazioni* ed *irritazioni* della *gola* e del *petto*, conosciute sotto il nome di *infreddature*, *raucedini*, *estinzione di voce*, *catarro acuto o cronico*, *asma*, *tosse canina*, e contro il *grippe*.

Questa Pasta, d'un sapore piacevolissimo, calma la tosse e facilita l'espettorazione. Essa ha sopra molte altre preparazioni del stesso genere il vantaggio di non riscaldare. Non contenendo oppio, essa non può mai essere nuociva. Essa tiene luogo dei decotti pettorali, e conviene alle persone che vogliono curarsi continuando i loro affari, o viaggi.

Le numerose approbazioni dei medici, che ne prescrivono l'uso, i felici risultati del suo impiego, e la voga immensa che essa gode da più di venti anni, attestano sufficientemente la superiorità di questo **Confetto Pettorale,** per il quale diverse ricompense onorifiche sono state accordate.

« L'Accademia dell'Industria francese, nella sua « seduta generale del 20 luglio 1845, ha decretato « una **medaglia d'onore in argento** al signor « **GEORGÉ**, farmacista d'Epinal per i perfezionamenti « che egli ha procurati nella preparazione della sua « eccellente **PASTA PETTORALE**, le di cui preziose « qualità eravano costatate dalla commissione incari- « cata di fare l'esame. »

Trovasi in tutte le principali farmacie d'Italia e da BONZANI, DEPANIS e FUSELLI successore Mazzucchetti, Torino. — Agenti generali per la vendita all'ingrosso SAVARINO e VIRANO, via dell'Arsenale, N. 4, Torino. E. PIGNATEL e MEUNIER, Parigi.

MALATTIE SEGRETE

6.a edizione 1 vol. L. 3.

DELLA DEBOLEZZA DEL VENTRICOLO. 1 vol. L. 3.

DELLA GOTTA. Un opuscolo L. 1 25, di G. Ferrua, dottore in medicina e chirurgia. Per la visita in sua casa dalle 9 del mattino sino alle 5 di sera, Via del Senato, n. 7, scala destra, piano 1°, Torino.

BALSAMO DEI TRE RE

Vermifugo-Antisettico-Digestivo

Si prepara alla farmacia LUCIANO, via di Po, n. 13,

L. 3 ogni 150 grammi
» 6 300

GIACOMO MAZZUCCHELLI

NEGOZIANTE DI TAPPEZZERIE IN CARTA

D'OGNI GENERE

Via Nuova, casa Gonella.

Al CAFÉ RESTAURANT

dei *Portici Nuovi* a Porta Nuova, casa Fubini

Questa sera e tutte le sere successive vi sarà GRAN CONCERTO VOCALE ed ISTRUMENTALE eseguito da valente Buffo ed Artisti teatrali.

TOMMASO NEGRO

INDORATORE

Ha trasferto il suo laboratorio in via della Rocca, N. 44.

ODDO CHIRURGO DENTISTA

Ha l'onore di prevenire il pubblico ch'egli trovasi stabilito da circa due anni in Via Nuova, n° 17, piano 1°, e per evitare qualunque equivoco, nella medesima casa ove vi ha la Trattoria della Verna.

MANTELLETTI DA DONNA

IN VELLUTO, SATINO E DRAP-ZEPHIR

E FABBRICA DI STOFFE IN SETA

Via delle Finanze, dirimpetto alla buca delle lettere. Torino.

Torino, presso la *LIBRERIA SOCIALE*, via Bogino, N. 8, casa Colla

AVVISO INTERESSANTE

pei signori

INGEGNERI, MISURATORI, AGRIMENSORI.

MANUALE PRATICO DI AGRIMENSURA di ANTONIO CANTALUPI. — Prezzo fr. 10.

MANUALE PRATICO DI GEOMETRIA ad uso degl'industriali e per facilitare ogni specie di disegno; opera di FORTUNATO LODI. — Prezzo fr. 4 50.

RACCOLTA DI TAVOLE E FORMOLE ad uso degl'ingegneri; opera di ANTONIO CANTALUPI. — Prezzo fr. 10 50.

RESISTENZA DEI MATERIALI impiegati nelle costruzioni — Lezioni di Meccanica pratica di ARTURO MORIN. — Prezzo fr. 8 50.

STORIA DELL'ARCHITETTURA IN EUROPA, cominciando dalla sua origine fino al secolo XVII — Opera di FRANCESCO TACCANI. — Prezzo fr. 7.

IRRIGAZIONE E BONIFICAZIONE DEI TERRENI — Trattato dell'impiego delle acque in agricoltura — Opera di RAFFAELE PARETO.

Quest'importantissima opera sarà completa in 100 fogli di testo di 8 pagine ciascuno, con N° 26 tabelle ed un atlante di 58 tavole incise, tre delle quali in formato imperiale. Verrà distribuita in 15 fascicoli al costante prezzo di L. 2 caduno, e tutta l'opera costerà L. 30 inalterabilmente.

I fascicoli usciti sono 5.

Tutte queste opere si spediscono *franche* mediante richiesta accompagnata da vaglia postale pel valore dell'opera domandata.

DA RIMETTERE

la *Gazzetta Piemontese* e *L'Opinione* al Caffè delle Merci, via delle Rosine.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e dai principali librai

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO

DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

SPETTACOLI

TEATRO NAZIONALE. (Ore 7) Si rappresenta l'opera *Ernani*. Ballo *Esmeralda*.

TEATRO D'ANGENNES. La dramm. Compagnia francese diretta da E. Meynadier recita:

TEATRO GERBINO. (Ore 8). La dramm. Comp. diretta da G. Pieri recita:

ELISEO (già Teatro della Rocca). Alcuni dilettanti drammatici rappresentano *Maria Giovanna*, con farsa *Il casino di campagna*.

TEATRO SUTERA. Gran serata fantastica data dal sig. Auboin-Brunet, che terminerà con la sparizione di due persone.

TEATRO DA SAN MARTINIANO. Si recita colle marionette: *Andromeda allo scoglio liberata da Perseo*. Ballo: *La presa di Malakoff*, preceduta dallo sbarco delle truppe piemontesi in Crimea.

TEATRINO DEL GIANDUJA. Si recita colle marionette: *I Piemontesi in Crimea alla battaglia della Cernaia*. Ballo: *Guglielmo Tell*.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. CARBONE.